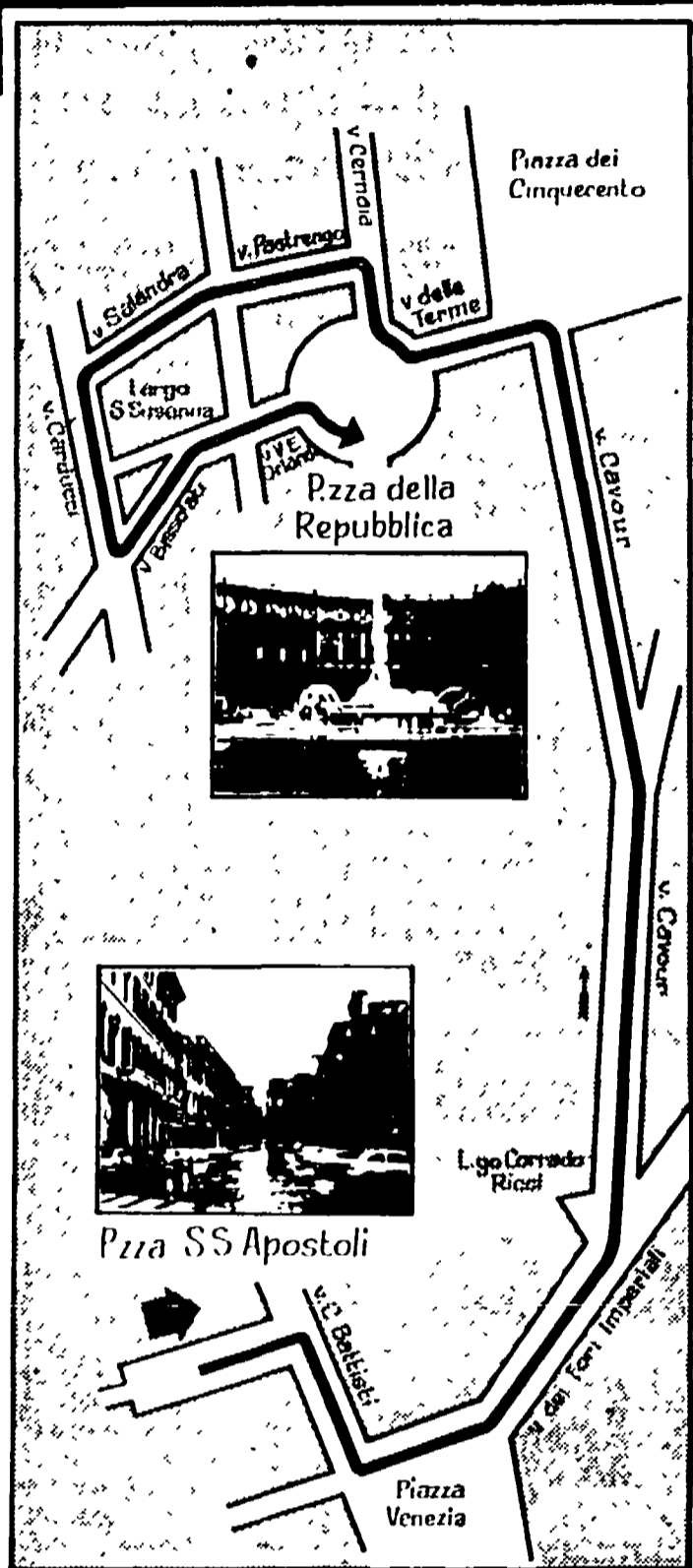


Impegni in tutti i quartieri, dalle borgate e dai Castelli per la grande manifestazione popolare

ALLE 17,30 LA MARCIA DASS. APOSTOLI ALL'ESEDRA

Le strade del corteo



Alle nove l'omaggio alle Ardeatine

Centinaia di striscioni, bandiere e cartelli: basta con la guerra - Il comizio alle 20 in piazza della Repubblica - Delegazioni al Parlamento e all'ambasciata americana per la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del nord - Una rappresentanza dell'ANPI attenderà i marciatori a Porta S. Paolo - Nuove adesioni - La sosta in piazza Montecitorio

Entusiasmo popolare nonostante la pioggia

Fiano: la Marcia accolta al canto di «Bella ciao»

Il comizio di Carlo Levi nel cinema pavesato di striscioni - Caloroso incontro in una cantina di Capena - Le bandiere dei combattenti del Vietnam

MORLUPO, CAPENA, FIANO: ieri la colonna dei marciatori per la pace che viene dal Nord, da Milano, ha superato gli ultimi chilometri del loro cammino fino a Roma.

Vareate le caline della valle Tiberina sono entrati a Capena: nel piccolo comune contadino il sindaco dc, che governa con l'appoggio dei fascisti, non ha voluto accogliere in municipio i ragazzi che arrivavano fradici d'acqua, dopo ore di marcia sotto la pioggia. Che importa? Un'accoglienza addirittura entusiastica era stata organizzata nella cantina del compagno Livio Petronari, presidente della cooperativa assegnatori di Sarcofano, una cantina - ha detto Fulvio Ahn, la giovane vietnamita - più bella, oggi, di uno splendido palazzo.

Il grande stanzone imbiancato a calce era coperto di bandiere rosse e blu, manifesti e scritte sui muri, sulle tinte, sui tetti. «Noi siamo per la pace perché solo in pace è possibile

la conquista di migliori condizioni di vita», è il benvenuto pronunciato dal consigliere provinciale Apostinelli. Finora i governi ci hanno mobilitato sempre per le guerre. E' ora che noi ci mobilitiamo per la pace. Qui a Capena le uniche conquiste di vita civile sono state strappate dalle lotte dei contadini e dei braccianti: anche la cooperativa è sorta dopo l'occupazione delle terre del principe Massimo.

Fino a sera si canta e si discute con la gente di Capena. Alle 19,30 - altri dieci chilometri - la marcia è a Fiano, un paese di edili, di e penatori che sono e vengono da Roma: molti sono appena scesi dai pullman e dagli autobus, quando incontrano i ragazzi della marcia, accolti, in questo paese, dalla giunta democratica di sinistra, dal sindaco Stefano Paladini, dal consigliere provinciale, comunista Italo Maderich. Sotto la pioggia serena, la banda comunale suo-

na «Bella ciao»: gente esce dalle case, dai negozi, dai bar. Accompagnano i marciatori al cinema dove tutto è pronto per una grande manifestazione: lo schermo, le pareti, il palco coperti d'enormi striscioni. Parla il sindaco, parlano i marciatori - uno studente cattolico di Genova, un operaio di Parma, il figlio del senatore Carlo Levi, come ieri sera a Morlupo, prendendo la parola, chiude la serata con quel suo raccontare colorito, pieno di aneddoti, ricco di esperienze.

Tutti erano commossi: ieri sera la marcia ha concluso il suo lungo viaggio per le province d'Italia. Oggi sarà a Roma, ma non sarebbe così forte, così convinta e decisa, se non avesse, nel cuore e nella mente, questi lunghi giorni di passaggio, questo noioso amano fatto di centinaia e centinaia di migliaia di volti, di parole, di consensi.

Elisabetta Bonucci

Significativo o.d.g. al Consiglio comunale

Voto unanime a Genzano per la pace nel Vietnam

L'incontro dei partecipanti alla «Marcia» con i sindacalisti del centro studi della CGIL ad Ariccia - Manifestazione al Comune di Marino

LA MARCIA è giunta a Roma. Dopo giorni di cammino, il corteo, attraverso paesi e campagne, dopo centinaia di comizi, di assemblee, di dibattiti, i giovani marciatori sono giunti alle porte della capitale.

Partono il messaggio che migliaia di persone hanno affidato loro gridando, accompagnando per lunghi tratti, applaudendo al loro passaggio. La volontà di pace del popolo italiano che dice no ad ogni violenza, ad ogni sopraffazione. Sono la voce di tutti una voce che grida che ogni astensione davanti a Montecitorio. Sono l'avanguardia di combattenti che oggi più che mai sanno che non è possibile ottenere la pace senza combattere per essa.

Hanno fatto una scelta di lotta e l'hanno portata avanti fino in fondo, sostenendo la convinzione di loro che il solo modo per la pace, Piccola casa di fronte al dramma di milioni di persone, ma un impegno che

va al di là della occasione offerta da questa marcia.

Già l'altra giorno, mentre si camminava sotto una vera tempesta e i fulmini solcavano il cielo carico di nubi, i giovani marciatori hanno cominciato a fare progetti, a scambiarsi indirizzi. Domani, ognuno tornerà nella propria città: Claudio a Parma, Giorgio a Castelvetrano in Sicilia, Donatella a Frosinone, Enrico a Santa Maria Capua Vetere. Si sono promessi di continuare ad avere contatti, di raccontarsi tutto quello che faranno, le iniziative che prenderanno. E ognuno di loro ha detto agli altri che racconterà di questa Marcia, e di coloro che l'hanno fatta, agli amici, perché siano sempre di più coloro che si impegneranno per cambiare qualche cosa. Hanno cominciato già ieri, parlando della loro esperienza ai giovani che frequentano il Centro studi della CGIL ad Ariccia. In un incontro commosso, nella sala al pianterreno: deci-

ne di mani che si stringevano, abbracci calorosi, firme ricordo, e infine una promessa: domani, alla manifestazione, ci saremo anche noi.

E' oggi, alla manifestazione, i marciatori porteranno anche la volontà di un Comune come quello di Genzano che ha rotato al la unanimità un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale. E' oggi, alla manifestazione, i marciatori porteranno anche la volontà di un Comune come quello di Genzano che ha rotato al la unanimità un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale. E' oggi, alla manifestazione, i marciatori porteranno anche la volontà di un Comune come quello di Genzano che ha rotato al la unanimità un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale.

Paolo Gambescia

Posizioni cristallizzate

In alto mare la crisi capitolina

I tanto soprattanti lumi che si robbano dovuti giungere dal congresso dc per la distensione del sindaco (Tabacchi o Santini) e per la soluzione della crisi capitolina non sono venuti. Anzi sembra che le posizioni si siano ulteriormente cristallizzate, sostenendo Tabacchi e i veterani, i bastisti e una parte dei fanfaniani, appoggiando Santini dorotei e scelliani.

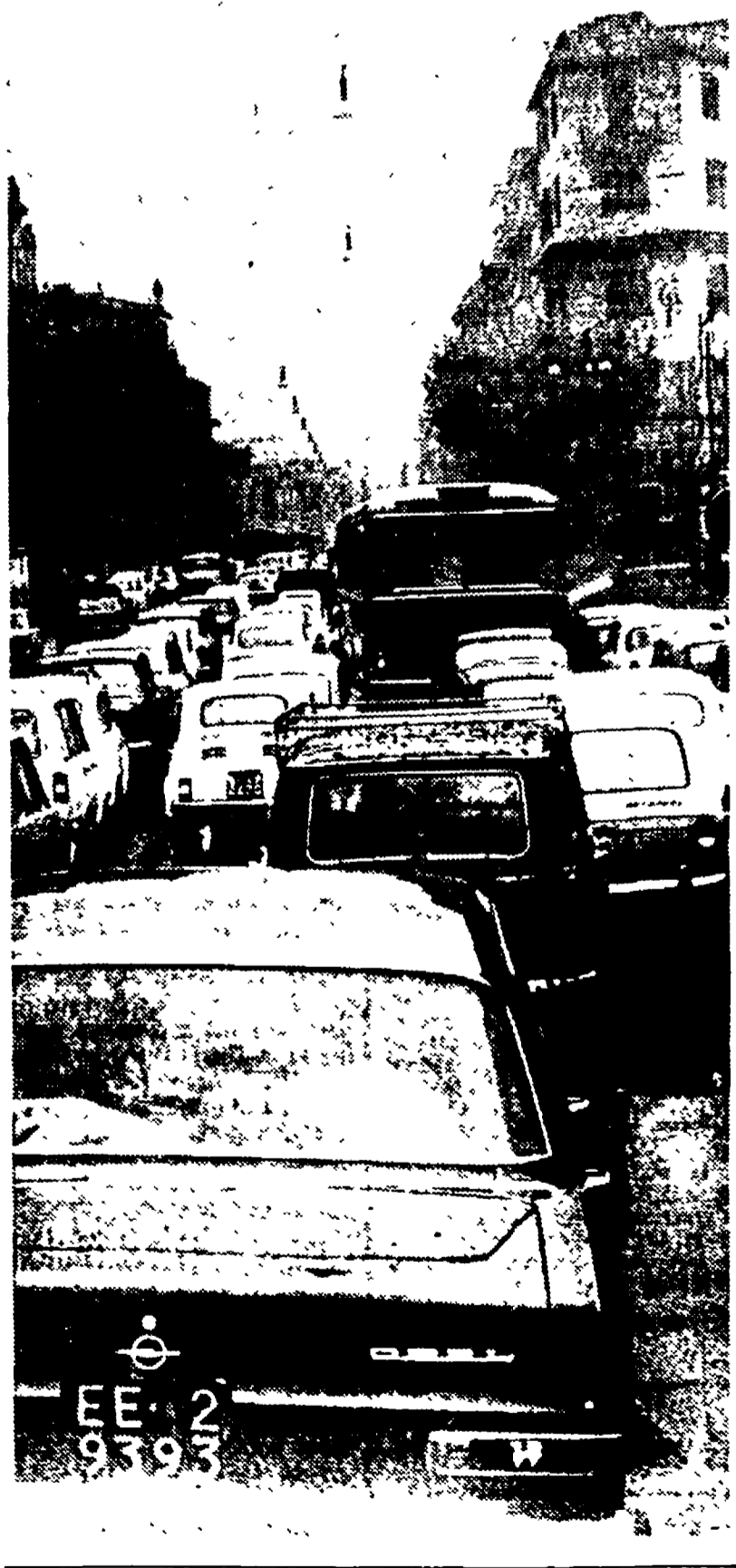
D'altra parte è ancora in forse il verdetto di Petrucci in Giunta come assessore al bilancio (proposta dc repubblicani avvertita da una parte del PSU), mentre si fa strada l'ipotesi che l'ex sindaco possa ottenere l'assessorato all'urbanistica con il controllo del piano regolatore. Petrucci ha comunemente subito una mezza sconfitta al congresso dc (non figura fra i membri eletti del Consiglio comunale, ma solo fra quelli nominati, come segretario del comitato regionale). Tabacchi, dal canto suo, mena van per essere passato al terzo posto nella lista di nuova lista. La crisi capitolina è così ad un punto morto.

Traffico: un altro giorno di caos con mezza città paralizzata

Pioggia di multe al centro: è l'unica misura del Campidoglio

I piani prospettati dall'assessore sono andati tutti in fumo - Se ne riparerà (e non è certo) a gennaio

I vigili urbani erano insufficienti e mancavano i «cigli» per delimitare le corsie riservate ai mezzi pubblici



piccola cronaca

Il giorno Palazzo delle Esposizioni

Dal 3 al 20 dicembre il pittore Luciano Gasbarri esporrà al palazzo delle Esposizioni, in via Milano. La mostra, sotto il patrocinio dell'Accademia degli Abruzzi per le scene e le arti, sarà inaugurata dal prof. Canali che parlerà della «Funzione dell'artista nel mondo contemporaneo».

Ciffe della città

Ieri sono nati 71 maschi e 57 femmine. Sono morti 29 maschi e 27 femmine (dei quali 6 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 34 matrimoni. Temperature: minima 2, massima 18.

Anche ieri pioggia insistente, fitta specialmente nella tarda serata. E anche ieri la città nel caos: il traffico impazzito, piazza dei Cinquecento per alcuni metri in alcuni punti allagata dal rigurgito dei tombini, smottamenti di terreno, acqua negli scantinati e in molti negozi, qualche vortagine fin via Demetriade se ne è aperta una che ha reso praticamente inutilizzabile la strada che unisce la via Appia Nuova alla via Frattini, e molti quartieri, con le strade intasate dalle acque ricordavano piuttosto il paesaggio della Serenissima che non quello romano. Insomma Roma è una città di carta.

Ma, come sempre, il nodo che più ha creato difficoltà è stato quello del traffico. Gli ingorghi sono stati anche ieri parossistici sono stati teatro piazzale Flaminio, piazza del Popolo, viale e piazzale delle Medaglie d'oro, la via Olimpica, piazzale del Ponte Sisto, piazza Venezia, piazza dei Cinquecento e in genere tutta la zona del centro, compreso il nodo terribile di Porta Maggiore e di San Giovanni.

Si dirà che tutto questo non fa notizia, che quando piove è normale che il traffico impazzisca. «E' un problema di medio e lungo termine» e che non si può risolvere subito, che, infine, non solo Roma, ma molte altre città, tutte le grandi città, sono di fronte ai problemi del genere e trovano molte difficoltà per risolverle.

Sono obiezioni queste che vanno di moda in Campidoglio e di cui si è soliti condire ogni discorso di replica alle critiche della stampa con l'aria di chi sta al «odo de' problemi», alla loro «esclusiva», «che lontano» e non fa del massimalismo Petrucci, quando era sindaco, queste cose diceva e c'è da giurare che queste cose continueranno a dirle il suo successore.

Tabacchi o Santini che sia - e l'assessore al traffico Pala). Ma sono tutte argomentazioni fasulle, perché i provvedimenti «a lungo termine» non vengono mai (e forse solo per questo li chiamano «lungi»); perché le altre città in qualche modo si muovono mentre a Roma si sta fermi; perché infine, la storia delle critiche massimaliste zoppica troppo (se di massimalismo, anziché di demagogia, si può parlare è solo riguardo al centro-sinistra e ai suoi programmi tutti verbali e mai concretizzati da un fatto).

C'è comunque l'ultimo episodio a tagliare, come si suole dire, la testa al toro. Il primo di dicembre dovevano entrare in vigore (queste erano le intenzioni di Pala espresse in una

conferenza stampa) i famosi provvedimenti di emergenza per il traffico fondati sul divieto di sosta in una vasta zona del centro e per alcune ore del giorno, ma si sarebbe dovuto far seguito l'istituzione dei primi quattro itinerari preferenziali riservati ai mezzi pubblici.

Sapevate come è andata a finire l'intera faccenda perché non abbiamo già dato notizia. Tutto è stato rinviato a data da destinata, forse a gennaio (come l'anno scorso) perché quando nella commissione consultiva si è affrontato il problema di come far rispettare i divieti di sosta, che l'amministrazione non aveva ancora trovato i costi diretti e cigli per riservare i percorsi ai mezzi pubblici (e la voleva trovare a trattativa privata) e che a ventimila automobilisti a cui sarebbe

stata inibita la sosta nel centro con l'invito ad usare il mezzo pubblico l'ATAC non offriva nulla oltre quel numero di corsie in più che si sperava si sarebbero avute dal sistema di «seri mattina», con l'aria di annunciare una rivoluzione.

Così tutto è finito in una bolla di sapone. O meglio no. In Campidoglio hanno sempre l'asso nella manica pronto. E sem-

pre il solito, ma quando va male lo usano: qualche multa in più ai trasgressori della zona disco. E' Pala anche quest'anno a questo si limiterà. Lo dice apertamente «Il Popolo di ieri mattina», con l'aria di annunciare una rivoluzione.

A questo punto comprendiamo davvero perché il congresso nazionale dc Rumor in testa, si sia tanto tormentato intorno

al così detto «cigno» della credibilità politica, qualche multa in più ai trasgressori della zona politica la fiducia dei cittadini. La prima cosa da fare, se non si vorrebbe quella che è un partito in questo caso - a DC e i suoi alleati) cominciasse a mantenere gli impegni che assumono. E a Roma potrebbero cominciare col traffico.

ECHI DEL SALONE DI TORINO



Nella foto la nuova SIMCA 1100 esposta nei saloni della Concessionaria SIMCA BELLANCAUTO via della Conciliazione 4 F che come si può vedere dal folto pubblico, sta ottenendo un eccezionale successo

Mostra a Rinascita Un manifesto sull'Ottobre

Ieri sera alla libreria Rinascita, presenti gli artisti grafici espositori, Luca Favolini, direttore di Rinascita, Bruno Schacher direttore del Contemporaneo, i critici d'arte Antonio Del Guercio e Dario Micaese, si è inaugurata la mostra dei manifesti presentati al concorso «Un manifesto sull'Ottobre». Nel corso della cerimonia sono stati premiati i vincitori: nell'ordine, Daniele Bevi, lo «Studio Campo S. Angelo» di Venezia (Braun, Cosolo, Cresci, Febris, Gabrielli, Musacchio, Ortolani) e il «Gruppo mista» di Cagliari (Carrù, Pantoli, Staccioni). La Mostra resterà aperta fino al 10 dicembre con l'orario della libreria.

Seminario della FGCR sulla pace

Domenica prossima nel teatro della Federazione del PCI (via dei Frenani) alle ore 10, organizzato dalla FGCR romana, si terrà un seminario sui temi: «La lotta per la pace e la libertà dei popoli contro l'imperialismo alla luce del programma politico del P.L.N. sul Vietnam e del saggio di compagnia Le Duan, il Vietnam e l'Ottobre». Introdurrà il compagno Alagia, d'ala direzione della FGCI e concluderà il compagno Enrico Berlinguer, dell'ufficio politico del PCI.

Alla mostra del Valentino la SIMCA ha presentato le Sue ultime creazioni, le nuovissime «1100» a trazione anteriore che in una notevole serie di versioni venozio ora «lanciate» sul mercato italiano. Il successo che stanno riportando queste vetture è non solo da attribuirsi alle loro caratteristiche di avanguardia ma anche al loro prezzo estremamente contenuto e soprattutto alla notevole rete di «Assistenza» che esiste in Italia presso le numerose Commissionarie ed officine autorizzate. A Roma si sta svolgendo in questi giorni ad opera della Concessionaria SIMCA BEL-

LANCAUTO la settimana della «1100 SIMCA» una singolare iniziativa che consente a tutti gli interessati di provare le nuove vetture della Casa Francese su un apposito «cercuito stradale» e di rendersi personalmente conto delle eccezionali doti di questa nuova trazione anteriore che già la stampa ha evidenziato in occasione della sua presentazione ufficiale. Le principali doti della «1100 SIMCA» si possono sintetizzare in una stabilità e tenuta di strada notevolissime, con tutti i vantaggi connessi e con una perfetta distribuzione

ne di pesi grazie all'impiego di due barre stabilizzatrici ad X. Inoltre le caratteristiche di ripresa, velocità, e di frenata sono indubbiamente superiori alla media delle vetture di tale cilindrata pur restando il consumo estremamente contenuto entro livelli che si possono definire «utilitari». La notevole «gamma» con cui viene offerta la nuova «1100 SIMCA» versione economica, lusso e gran lusso, con l'alternativa delle due quattro porte, consente all'acquirente di personalizzare la vettura secondo i propri gusti e le sue necessità di impiego.